

21:20 - OFF TOPIC - Immemoriam, di Giulia Depentor

Durata: 00:23:22 - Tags: Libri

Intervista a Giulia Depentor sul suo libro "Immemòriam" edito da FELTRINELLI.

15:51 - POMERIGGIO 24 - Immemòriam, FELTRINELLI

Durata: 00:02:43 - Conduttore: Giuseppina Testoni - Tags: editoria

Ospite in collegamento Giulia Depentor, autrice del libro "Immemòriam", editore FELTRINELLI.



20:14 - IL BOSS DEL WEEKEND - Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano

Durata: 00:08:28 - Tags: Libri

"Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" , il nuovo libro di Giulia Depentor pubblicato da FELTRINELLI.

09:44 - PRENDILA COSI' - Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano

Durata: 00:07:27 - Conduttore: Diletta Parlangei e Saverio Raimondo - Tags: libri, cimiteri

In collegamento Giulia Depentor autrice del libro "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" edito da FELTRINELLI.

» **IL LIBRO** Un viaggio tra fascino e magia dei luoghi di sepoltura

Guida illustrata per chi ama i cimiteri

» **Crocifisso Dentello**

Giulia Depentor, definita "l'influencer dei cimiteri" e reduce dal fortunato podcast *Camposanto*, firma per Feltrinelli *Immemòriam*. Il volume, corredato da immagini e da un glossario, è un atlante prezioso per tutti i *camposanter*, ovverossia chiunque

sia sedotto dai luoghi di sepoltura. Passione nient'affatto sinistra perché visitare le tombe è "un modo per imparare più cose possibili sulla storia e sulle abitudini di altri popoli e culture." A instillarle la febbre per i defunti un racconto di Dino Buzzati su un cimitero stregato. Singolare



che nel 2002 la vedova, a trent'anni dalla morte dello scrittore, abbia trasferito le ceneri da Belluno a Milano per poi disperderle sulle Dolomiti. "Questa delle ceneri viaggianti", scrive Depentor, "sembra uscire proprio da uno dei racconti di Buzzati".

A PAG. 18

Una guida insuperabile per gli amanti delle lapidi

LA BIBBIA DEI "CAMPOSANTER" Dopo un podcast di successo, Giulia Depentor firma "Immemòriam", atlante illustrato di cimiteri anonimi e famosi, da Dante ai Joy Division

» **Crocifisso Dentello**

Giulia Depentor, definita "l'influencer dei cimiteri" e reduce dal fortunato podcast *Camposanto*, firma per Feltrinelli *Immemòriam*. Il volume, corredato da immagini e da un glossario, è un atlante prezioso per tutti i *camposanter*, ovverossia chiunque sia sedotto dai luoghi di sepoltura. Passione nient'affatto sinistra perché visitare le tombe è "un modo per imparare più cose possibili sulla storia e sulle abitudini di altri popoli e culture".

A instillarle la febbre per i defunti un racconto di Dino Buzzati su un cimitero stregato. Singolare che nel 2002 la vedova, a trent'anni dalla morte dello scrittore, abbia trasferito le ceneri da Belluno a Milano per poi disperderle sulle Dolomiti. "Questa delle ceneri viaggianti", scrive Depentor, "sembra uscire proprio da uno dei racconti di Buzzati".

L'AUTRICE, in capitoli che valgono come ideali tappe, censisce i cimiteri lungo un pellegrinaggio da nord a sud. Non

prima di ricordare che sono svariate le celebrità che hanno amato le lapidi. Come i Joy Division. Sulla copertina dell'album *Closer* della band inglese è stampata una foto in bianco e nero che ritrae una statua del cimitero Staglieno di Genova. Scatto tristemente profetico perché scelto prima che il leader Ian Curtis si togliesse la vita. Depentor rammenta che tante vittime di disastri e di sciagure, comprese quelle non identificate o disperse, sono celebrate da memoriali. Due esempi tra i tanti illustrati. Nel labirintico cimitero monumentale di Torino spicca quello dedicato alla tragedia di Superga nella quale perirono i calciatori del Grande Torino.

Nel cimitero di Fortogna, a Belluno, fanno mostra di sé 1910 cippi bianchi che eternano i morti del Vajont. "Essere ricordati per sempre" ammette tuttavia l'autrice, "anche dopo vite strabilianti, è probabilmente solo un'utopia". Una constatazione maturata al cimitero monumentale di Milano dove segue le tracce di quattro artiste vissute a inizio Novecento e oggi dimenticate.

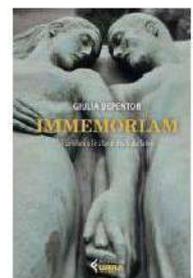
Tra le quali Dina Galli, la prima attrice comica italiana, e la milanese Marta Abba, musa di Pirandello. Certo, i nomi noti non mancano nelle pagine di *Immemòriam*: dalla tomba di Eleonora Duse a quella di Pasolini, passando per quella di Dante nel centro storico medievale di Ravenna, raccontata nella sua odissea secolare di spoglie contese e trafugate.

Emblematica la sepoltura del boss della Magliana De Pedis nella basilica Sant'Apollinare di Roma, propiziata da

prelati compiacenti. Dopo lo scandalo la salma viene tralata a Prima Porta e cremata.

Depentor è fedele a una consegna: "Varcare il cancello di un camposanto con l'animo pronto a farsi sorprendere e a

IL LIBRO



» **Immemòriam**
Giulia Depentor
Pagine: 304
Prezzo: 20€
Editore:
Feltrinelli



seguire l'istinto". Ecco allora la scoperta del cimitero di Crespi d'Adda, nel Bergamasco, tanto inquietante che le famigerate bestie di Satana vi compivano i loro rituali. Oppure il cimitero di San Finocchì, a Volterra, annesso all'ex manicomio. Tombe quasi tutte anonime di matti senza nome o di matti ruscanti dai parenti. Il cimitero della rossa Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, è noto per la sezione acattolica dove vennero tumulati ottanta tra comunisti e socialisti. Qui la tomba più visitata è di un caduto della Grande Guerra. La madre fece piantare un roseto in modo tale che il sepolcro del figlio restasse sempre rivestito di fiori. Nel rione Sanità a Napoli sono migliaia i morti anonimi seppelliti al Cimitero delle Fontanelle vittime di rivolte, carestie, terre-

moti. Sempre a Napoli singolare il cimitero delle 366 fosse, fondato nel 1763. L'architetto Fuga si inventa 366 fosse, corrispondenti ai giorni dell'anno dove calare i cadaveri.

L'Italia è il paese nel quale sono conservate più mummie, circa tremila esemplari. Fa-

moso il cimitero delle Mummie a Urbania nelle Marche. Dopo l'editto napoleonico i frati scoprirono in una fossa comune diciotto corpi intatti a distanza di due secoli. Nessuna formula magica: i corpi erano stati sepolti in un terreno di natura calcarea ricca di mu-

schio e questo aveva contribuito a disidratarli mantenendoli intatti.

ALTRETTANTO famose le catacombe dei Cappuccini a Palermo. Anche qui i frati, traslando dei corpi, si accorsero che erano integri e scavarono delle nicchie in nuove catacombe sistemando le mummie in piedi. Alcuni grandi scrittori del passato come Mann e Goethe visitarono questo luogo. "Spettacolo davvero terrificante: lunghi corridoi stipati di cadaveri mummificati... leggermente chinati verso i visitatori". A Palermo la memoria della letteratura sopravvive, proprio adiacente alle catacombe, nella

tomba di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore del Gattopardo. La missione dell'autrice è sempre in divenire: "Se è vero che i cimiteri sono luoghi fatti dai vivi per i vivi e dove i morti in realtà c'entrano poco, è anche vero che tutte le storie meritano di essere raccontate. E le storie, nei cimiteri, non finiscono mai".



Eterno riposo
Il cimitero monumentale di Milano, sotto il Verano di Roma
FOTO LAPRESSE

TOTEM SENZA TABÙ

Le vite parallele dell'ultima dimora

Quello dei sepolcri è un luogo dell'identità che oggi rischia di scomparire. Il culto dei defunti è ingombrante in un'epoca di accelerazioni e giovanilismi. Intanto c'è chi, da ricco, vuol spedire le proprie ceneri sulla Luna. Ma ben più appagante, spiega un libro appena uscito, è il viaggio della memoria nei piccoli cimiteri.

di Terry Marocco

Elon Musk, l'uomo più ricco del mondo, ha dichiarato di recente che non ha paura di morire. Anzi, quando la morte verrà, «sarà un sollievo». L'immortalità danneggia la società, la rende immobile, «ossificata». Non possiamo che dirci d'accordo. Ma sotto, sotto, mentre tocchiamo i gioielli di famiglia, pensiamo che il paradiso può attendere. Intanto per ingannare il tempo che rimane avanza un'interessante nuova tendenza: andar per cimiteri. I «camposanter», così vengono chiamati coloro che visitano questi luoghi sacri per pura passione e interesse culturale, sono sempre più numerosi e come tutti i movimenti hanno una loro leader. La scrittrice Giulia Depentor, esploratrice e ricercatrice di storie, che ha raccolto una sorta di *Spoon River* nel podcast intitolato per l'appunto *Camposanto*.

Ribattezzata «l'influencer dei cimiteri», da poco è uscito anche il suo libro *Immemòrian* (Feltrinelli), che è già un piccolo caso tra gli amanti del genere. «I cimiteri sono luoghi creati dai vivi per i vivi. Visitarli è un modo diverso per capire la Storia. Da come vengono trattati i morti si capisce il grado di civiltà di un popolo», afferma. «Fin da piccola i nonni mi portavano in visita alle tombe di famiglia. Mi piaceva girare e immaginare le storie dietro quei nomi e foto di sconosciuti. Poi ho continuato a farlo durante i miei viaggi, finché è diventato un lavoro». La scrittrice ha vissuto dieci anni in Germania: «A

Berlino si trovano in boschi curati, dove la gente va a leggere, correre, si ferma per la pausa pranzo. Nel Nord Europa i cimiteri ospitano ristoranti, aree per i bambini, sono spazi alternativi dove i morti convivono con i vivi». Da noi l'approccio è ancora molto tradizionale, anche se, come racconta, i cimiteri monumentali sono musei a cielo aperto.

«Uno dei posti più belli che io abbia mai visto è la Tomba Brion a San Vito di Altivole. Commissionata all'architetto Carlo Scarpa (seppellito lì) da Onorina Brion per la morte prematura del marito Giuseppe, è il trionfo di menti geniali, progetti grandiosi e amore perenne. L'architettura ti avvolge, diventi parte del luogo. Cammini su mattonelle che riproducono un suono diverso al passaggio dei visitatori, come uno xilofono gigante. Due grandi cerchi suggellano l'unione eterna dei coniugi. C'è una sensazione di pace e poesia. È come tuffarsi nell'ignoto e uscire diversi ogni volta». Il Memoriale, che ora fa parte del patrimonio del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, viene visitato da tutto il mondo, ma ci sono camposanti affascinanti e misteriosi che pochi conoscono.

Come il piccolo cimitero di Linosa, l'isola siciliana più sperduta. Sorge su un promontorio a picco sul mare, illuminato dalla luce dorata del tramonto. Ogni tomba è simile a un tabernacolo dove con cura sono conservati umili oggetti del defunto. O il cimitero militare francese di Venafro, in Molise. Le

Una scultura funeraria nel cimitero monumentale di Staglieno, a Genova, uno dei più importanti d'Europa, aperto nel 1851. Tra i personaggi illustri che vi sono sepolti c'è il pensatore del Risorgimento Giuseppe Mazzini.

TOTEM SENZA TABÙ

Il memoriale Brion, a San Vito di Altivole, in provincia di Treviso. Il complesso funebre fu progettato da Carlo Scarpa, nel 1969, per la sepoltura di Giuseppe Brion, fondatore dell'azienda Brionvega.

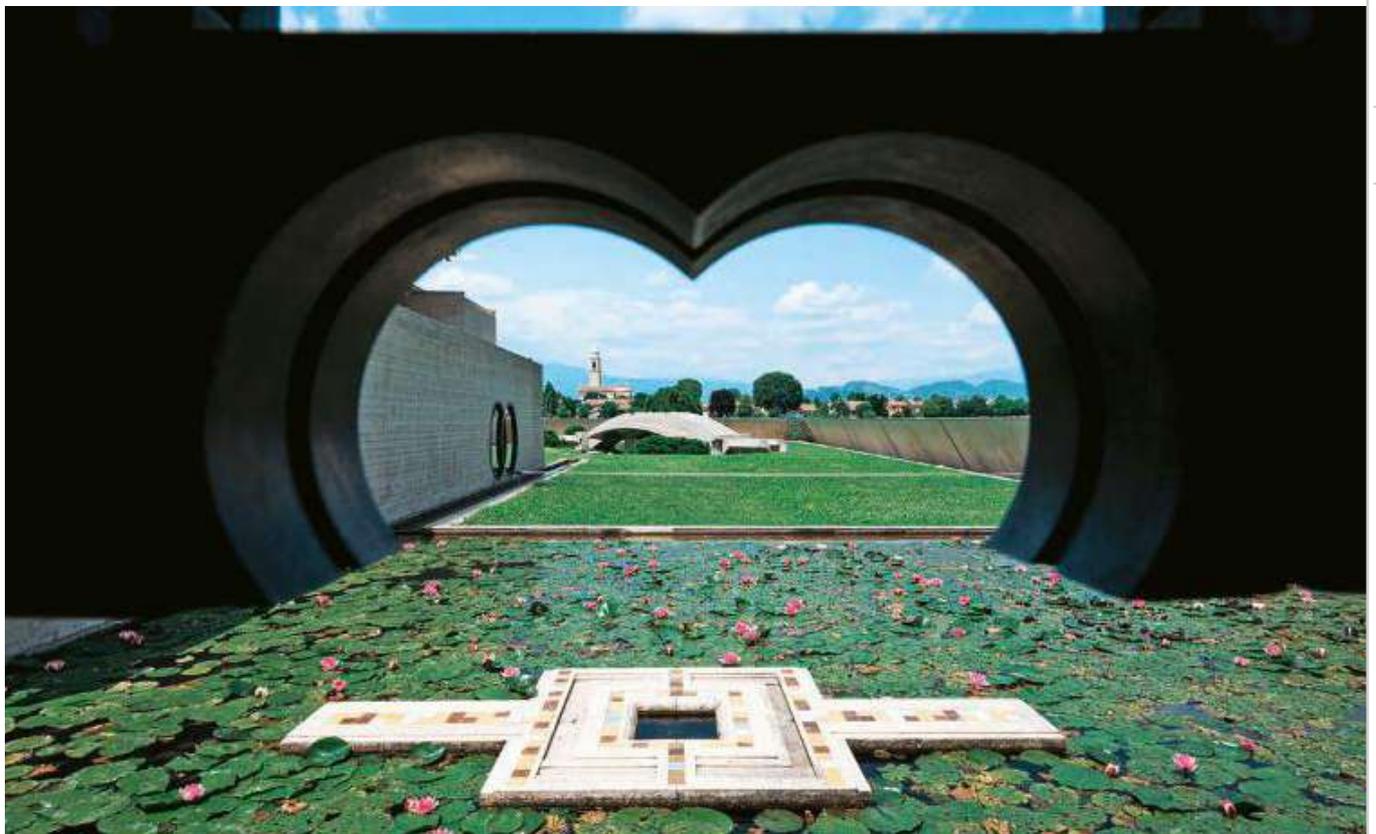
lapidi, tutte bianche, recano la scritta «Morto per la Francia» e ricordano un battaglione, soprattutto di nordafricani, uccisi dal fuoco amico, durante un bombardamento nella Seconda guerra mondiale. Un minareto si staglia contro le montagne per ricordare i molti soldati musulmani. «La morte non è più un tabù», riflette Marina Sozzi, tanatologa, co-responsabile dell'ufficio culturale della Fondazione Faro (da 40 anni si occupa di garantire l'accesso gratuito alle cure palliative). «Non è come 30 anni fa quando iniziai a occuparmi di questi temi e all'università gli altri docenti mi guardavano con commiserazione. Oggi non c'è libro, film, canzone che non parli della morte. Bisogna smettere di ripetere questo abusato slogan». Lo dimostrano anche i numerosi tour nei cimiteri monumentali: sontuoso e imponente senza dubbio è quello di Staglieno a Genova. Per Ernest Hemingway, antesignano dei «camposanter», era una delle sette meraviglie del mondo.

Il Monumentale di Milano racconta meglio di

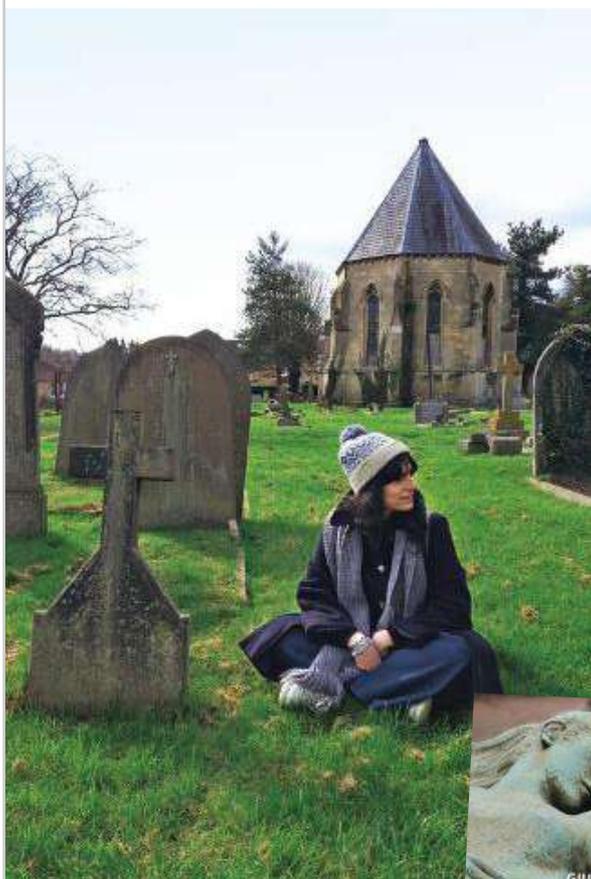
qualsiasi altro luogo la storia della città. Sulla copertina del libro è raffigurata la romantica tomba di Ilka Scarneo, diva dell'operetta degli anni Venti, con la scultura di un uomo e una donna che si tengono per mano in un sonno eterno. Continua Giulia Depentor: «L'interesse cresce anche verso quelli meno conosciuti. Ho visitato luoghi abbandonati, come il cimitero dell'Addolorata, tra le montagne bellunesi. Oppure quello del manicomio di Volterra con le lapidi senza nome dei pazienti. A Capri ho scoperto il cimitero acattolico, affacciato sul mare e immerso nel silenzio. Qui riposano artisti, scrittori, intellettuali stranieri della Capri "rivoluzionaria" di inizio secolo».

Ma il suo posto del cuore resta l'isola di San Michele a Venezia. «È unico al mondo, quando si arriva è impossibile non pensare al viaggio di Caronte. Vi sono seppelliti Ezra Pound e Igor Stravinskij. Sorprendente è la vista della città da questa prospettiva».

Ma tutta questa bellezza, che è parte importante



GETTY IMAGES, ISTOCK



hanno trovato la soluzione: l'universo. Ai primi di gennaio era pronta a partire la missione spaziale privata Peregrine, per portare oltre 80 urne cinerarie, (13 mila dollari a testa), sulla Luna. Problemi tecnici l'hanno fermata, ma ci riproveranno. Alzare gli occhi e pensare che ci sovrasta un cimitero di miliardari è quanto di più deprimente riusciamo a immaginare.

Come deprimente è la visita al Cimitero dei nobili di Palermo. Dopo aver fatto un'overdose di *Leoni di Sicilia*, tra bestseller e serie tv, l'influencer è andata a vedere la cappella della famiglia Florio. La sorpresa è stata amara: «Un senso di dimenticanza, degrado, abbandono, malinconia. Anche il leone all'ingresso sembrava prostrato. Come se la morte impietosa avesse cancellato per sempre la storia di Donna Franca, regina di Palermo».

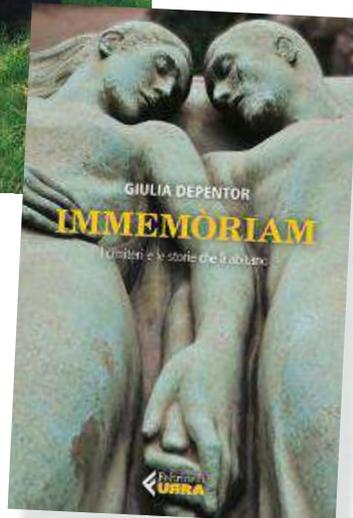
Mantenere le tombe in tempi di crisi è sempre più un lusso. E anche da noi la cremazione è in continua crescita, come afferma l'antropologa Cristina Vargas, direttrice scientifica della Fondazione Fabretti, prestigioso ente di ricerca sul tema del fine vita e del sostegno al lutto: «Gli ultimi dati a livello nazionale parlano del 36,42 per cento di cremazioni. La Lombardia è la Regione con il tasso più alto, mentre il Sud e le Isole restano indietro. Non solo per un fattore culturale, ma anche perché mancano i crematori».

La notizia più interessante è che sempre più numerose sono le richieste d'affido e di dispersione delle ceneri. «A Torino il 20 per cento delle ceneri viene disperso. Suona poetico, ma così si perdono le nostre radici. Il 5 per cento invece chiede l'affido, ed è una novità. Ma ci domandiamo: che destino avranno questi resti dopo una generazione, i nipoti continueranno a tenere l'urna della nonna sul cammino? Ne dubitiamo». Saremo come nella canzone di Bob Dylan *Blowin' in the wind*, persi nel vento. E andremo incontro «al grande forse», come diceva lo scrittore François Rabelais, con un timore in più: che le nostre ceneri finiscano come quelle del caro Donny amante del bowling, nella scena di culto de *Il grande Lebowski*. Controvento. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della nostra memoria storica, rischia di perdersi. Riflette Marina Sozzi: «C'è un fattore demografico importante. Si muore mediamente in età avanzata, quasi "sazi" di giorni. Ed è chiaro che non c'è bisogno di una ritualità articolata e complessa. Ormai vedo che c'è una forte prevalenza del cuore e della mente rispetto all'affezione per i cimiteri. Inevitabilmente cambieranno. Ci si chiede se finiranno per smaterializzarsi. Ci vorranno anni sicuramente, ma il problema esiste. Gli psicologi dicono che ritornare in un luogo preciso ha un significato profondo per chi rimane. Ma chi si reca al camposanto è da tempo una minoranza. Saremo ricordati, ma sulle pagine social».

I defunti non si vanno più a trovare, questa è la triste verità. In Cina, dove la morte resta innominabile, hanno ovviato al problema dello spazio con cimiteri virtuali. Invece dei loculi, un sito con dati, foto e incenso digitale. Da noi si parla di sepolture «ecologiche», progetti «green» che immaginano di utilizzare le ceneri per fare crescere alberi del ricordo. Saremo pioppi al vento. Cimiteri verticali da brividi già svettano sulle colline di Hong Kong. E i ricconi



Il saggio di Giulia Depentor *Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano* (Feltrinelli, pp. 304, euro 19). Sopra, l'autrice nel cimitero di Bath, nel sud dell'Inghilterra.

Esploratrice di camposanti E quello di San Finocchi dove sono sepolti i matti è assolutamente da visitare

L'influencer Giulia Depentor a Volterra: «Era connesso all'ex manicomio
Ora questo luogo è in stato di totale abbandono e molto malinconico»

VOLTERRA

Tutt'altro che una morbosa passione dal timbro spiccatamente macabro. Perché i camposanti sono dei veri e propri appassionati delle memorie che aleggiano nei cimiteri. E la loro bandiera si chiama Giulia Depentor, l'influencer: «Sono un'esploratrice» per dirla con le sue parole – che sta diroccando muraglie di paura e tabù sui luoghi del riposo eterno, creando nuovi perimetri di narrazione in cui si stagliano storie di cimiteri famosissimi in tutto il globo e di altri meno conosciuti, come quello di San Finocchi di Volterra, dove riposano per sempre i matti dell'ex ospedale psichiatrico. Depentor è scrittrice e content creator. Autrice di libri e podcast sui suoi viaggi nei cimiteri più noti e meno noti del globo, ama

LA SUA ATTIVITÀ

Durante i suoi viaggi ha coltivato le passioni che ha riversato nel podcast 'Camposanto', dedicato ai cimiteri

visitare camposanti e fare ricerche genealogiche. Un vero e proprio reportage lontano in maniera siderale da pulsioni spettrali mirate a creare un solletico da saga noir. C'è un lavoro documentario, frutto di

un'appassionata ricerca delle storie di chi non vive più e dei luoghi in cui le persone sono sepolte. La scrittrice, negli ultimi quindici anni, ha generato contenuti audio e podcast tra Parigi, Barcellona, Berlino e Auckland. Durante i suoi viaggi ha coltivato le passioni di sempre, che ha riversato nel suo fortunato podcast 'Camposanto', dedicato agli amanti dei cimiteri, e in un volume, 'Immemòriam'

edito da Feltrinelli, una sorta di 'atlante cimiteriale' in cui la scrittrice porta per mano i lettori in giro per l'Italia a visitare cimiteri e luoghi legati alla morte, raccontando storie, misteri, aneddoti e tradizioni.

Ed ecco che il cimitero dei matti entra di diritto nella classifica dell'influencer fra i camposanti assolutamente da visitare.

«Era connesso all'ex manicomio della città e ora è abbandonato. È molto malinconico perché lì è dove venivano sepolti gli ex pazienti dell'ospedale psichiatrico» ha dichiarato a FanPage. Inserendo il cimitero di san Finocchi fra i più belli da visitare insieme al cimitero di San Michele di Venezia, al cimitero delle Fontanelle a Napoli e al cimitero di Grunewald, fuori Berlino, conosciuto come il cimitero dei suicidi. In un post pubblicato su Instagram, durante la visita a san Finocchi, l'influencer cita Franco Basaglia: «E' nel silenzio di questi sguardi che egli si sente posseduto, perduto nel suo corpo, alienato, ristretto nelle sue strutture temporali, impedito di

ogni coscienza intenzionale».

E poi fa riferimento alla storia di Oreste Fernando Nannetti, l'internato più celebre dell'ex ospedale psichiatrico. Il cimitero di san Finocchi è uno dei luoghi delle memorie che diventò a sua volta, dolore nella cittadella del dolore, il manicomio. Una Spoon River strozzata, dimenticata, lacerata. Violata in maniera infinitesimale da visitatori spavaldi in cerca di brividi, nell'oblio fino al 2016 quando il Comune e la contrada di Porta a selci avviarono un progetto di riqualificazione del cimitero abbandonato dal 1977, restituendo dignità alle sepolture degli ex degenti del manicomio. San Finocchi è diventato anche quinta nel libro della scrittrice Chiara Marchelli 'Madre Terra', che nel cimitero dei matti ha costruito una scena del romanzo a tinte gialle ambientato a Volterra.

Ilenia Pistolesi





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Dopo il podcast Camposanto, la veneziana Giulia Depentor pubblica per Feltrinelli "Immemòriam", una raccolta di 29 luoghi dell'eterno riposo: dalla tomba vuota di Buzzati ai cippi bianchi di Fortogna per le vittime del Vajont

Quante storie nei cimiteri guida tra lapidi ed epitaffi

IL LIBRO

L'influencer dei cimiteri sbarca in libreria. Il Gazzettino ne aveva scritto qualche mese fa: Giulia Depentor, è una quarantenne di San Donà di Piave, e ora vive a Treviso, dopo esser passata per Parigi, Barcellona, Berlino e la Nuova Zelanda. Si è appassionata di cimiteri, ha registrato i podcast Camposanto e ora Feltrinelli pubblica il suo "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano". All'interno si ritrovano le storie di 29 luoghi dell'eterno riposo in tutta Italia. Il Veneto e il Friuli sono ben rappresentati: "La tomba vuota di Dino Buzzati a San Pellegrino di Belluno", "I cimiteri del Vajont", "La tomba Brion di Carlo Scarpa a San Vito di Altivole", "Il cimitero 'trappola' di Unabomber", "Eleonora Duse e Freya Stark al cimitero di Asolo", "La tomba di Pier Paolo Pasolini". Depentor va nella chiesetta di San Pellegrino, subito fuori Belluno. «Guardo la tomba di Dino Buzzati», scrive, «so che è vuota, ma l'emozione che provo è potente. Leggo le parole incise sulla lapide: si tratta della sua calligrafia e la riconosco per averla già vista molte volte in foto (con la stessa calligrafia aveva scritto il suo nome sul campanello della casa di Milano). C'è scritto "Dino Buzzati: 16/10/1906-28/1/1972", ma io penso solo all'epitaffio ironico che aveva composto per se stesso: "Dino Buzzati/ scrittore sommo/ nato il 16 ottobre 1906/ morto per caduta da cavallo il 30 febbraio 2017". Le ceneri di Dino non sono più qui, questo è certo. In teoria sono state disperse, tut-

tavia mi accorgo in quel momento di una piccola targhetta incollata alla base della lapide che dice: "Le ceneri di Dino, qui dal 1972. ora custodite dalla mo-

glie/ in attesa di essere sparse/ al vento delle Dolomiti".

IL SEGRETO DI ALMERINA

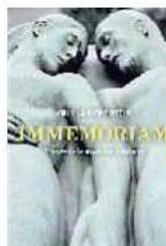
Sono state disperse oppure si trovano ancora in quel luogo misterioso che Almerina non aveva mai rivelato a nessuno? Lei è morta nel 2015 e si è portata il segreto nella tomba». Rimaniamo sui grandi della letteratura italiana del Novecento, e spostiamoci a Casarsa della Delizia, dov'è sepolto Pier Paolo Pasolini. «Mi trovo di fronte a una striscia di marmo bianco che "interrompe" il mio cammino», osserva l'influencer dei cimiteri, «non è un caso: l'architetto Gino Valle, che ha disegnato il sepolcro nel quale Pasolini riposa accanto all'amatissima mamma Susanna Colussi, voleva proprio che i visitatori si fermassero, sconcertati da quel candido sbarramento. La lapide di Pasolini e quella di sua madre sono uguali e si trovano in una specie di "isola" verde distinta dal resto del cimitero». A San Vito di Altivole, in provincia di Treviso, ecco il mausoleo Brion. «All'origine di questa tomba», scrive Depentor, «c'è una combinazione eccezionale di menti geniali,

di amori perenni e di progetti grandiosi. Il risultato è un monumento di straordinario impatto visivo ed emotivo, che viene visitato da turisti e appassionati provenienti da tutti gli angoli del mondo». Vicino ad Altivole c'è Asolo, dove sono sepolte Eleonora Duse, attrice teatrale famosissima, soprannominata "la Divina", e Freya Stark, viaggiatrice e scrittrice inglese che aveva scelto di vivere ad Asolo, dov'è morta nel 1993. «La Duse e la Stark guardano verso il Monte Grappa, a nord. Io non so se si siano conosciute in vita, forse sì, dato che dopotutto frequentavano gli stessi ambienti artistici e intellettuali, ma voglio immaginare che la Stark, af-

fascinata dall'ultima trovata della Divina, abbia deciso di emularla. Penso ai loro viaggi, e mi chiedo che cosa possano aver pensato una volta giunte al momento della loro morte. Saranno state soddisfatte di quello che avevano fatto o avranno pensato che avrebbero potuto fare di più?». Il 9 ottobre 1963, sessant'anni fa, avviene la tragedia del Vajont: la più grave che abbia colpito il Veneto nel dopoguerra. Il cimitero di Fortogna ne conserva i resti sotto cippi bianchi tutti uguali. «Questi cippi sono anonimi e sembra che le storie dei 1917 morti siano state spazzate via dall'onda».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMEMÒRIAM
di Giulia
Depentor
Feltrinelli
pp 304
20 euro





INFLUENCER
Giulia
Depentor,
sandonatese
che vive a
Treviso. Sotto
la tomba di
Pier Paolo
Pasolini a
Casarsa,
accanto a
quella della
madre.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Immemòriam", i cimiteri e le storie che li abitano di Giulia Depentor: un viaggio necessario nella memoria del nostro Paese e di chi eravamo

LINK: <https://www.criticaletteraria.org/2024/01/blog-post.html>

Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano di Giulia Depentor **Feltrinelli**, novembre 2023 pp. 304 € 20 (cartaceo) € 9,99 (ebook) Vedi il libro su Amazon Leggere questo libro, che racconta le storie di chi riposa nei cimiteri del nostro Paese, è consolatorio. Per chi, come Giulia e come la sottoscritta, ha sempre trovato i cimiteri dei luoghi della memoria dal fascino irresistibile, sapere che c'è addirittura chi ha dedicato un podcast e ora un libro a questa tematica non può che stimolare interesse per questa raccolta di incontri, avvenuti in limine vitae. Le storie qui raccolte, che l'autrice ha scovato con la visita alla parte della popolazione ormai oltre la soglia, nelle dimore cimiteriali, sono solo un esempio di quanto sia interessante il tema e di quante informazioni si possono ricavare da un luogo che per molti è solo un triste perimetro per esercitare il ruolo della memoria, riconoscendo ad esempio merito alla tanatologia storica, materia molto seria insegnata anche all'Università, che ci racconta come nel tempo il

ruolo della morte sia cambiato, come ad esempio il Settecento abbia secolarizzato anche l'idea e il concetto di morte e quindi in un certo senso, indagare su ciò che eravamo prima può aiutare a fare chiarezza. Non c'è modo di sapere del dopo, ma di certo possiamo pensare a ciò che è avvenuto prima di quel passaggio, e questo libro è un'affascinante avventura nei luoghi precedenti alla morte, occupandosi di storia d'Italia in un modo nuovo e antropologicamente corretto. Il libro è quindi una guida, ma anche un saggio, utile a chi vuole spunti di lettura, a chi nutre curiosità sulla storia recente e antica del nostro Paese. Non sono solo i luoghi ad essere ricordati, ma l'autrice ci racconta le storie più particolari, spesso anche scoperte per caso, dentro i cimiteri o ci descrive le statue o le decorazioni più stravaganti. Come le tre donne del monumentale di Milano, Ilka Scarneo, Marta Abba e Dina Galli, che la memoria futura ha dimenticato e che all'epoca della morte erano molto famose. Anche la divina Duse viene citata

così come è degna di nota la storia della giovane Freya Madeleine Stark, nata nel 1893 e che dopo aver girato il mondo viene sepolta al piccolo cimitero di Asolo, scelto come luogo del riposo. C'è anche un delizioso aneddoto su Buzzati, che a partire dal racconto "La caramella stregata vola per quattro chilometri" ripercorre tutta la vicenda del Buzzati cronista e poi anche quella della sua tomba vuota, per una precisa volontà della moglie Algerina Antoniazzi, che preleva le sue ceneri per spargerle sulle Dolomiti, ma, non essendoci una legge che glielo permette, le custodisce in attesa di poterlo fare. Intanto passano gli anni e anche delle ceneri non si sa per certo la fine che abbiano fatto. I misteri d'Italia vengono inoltre ricostruiti, a partire da un cenotafio, da una tomba vuota o da un'iscrizione. Non c'è pretesa di risolvere nulla, ma di muovere passi verso il ricordo e la vita di chi è misteriosamente scomparso, come nel caso del delitto del Corpus Domini di Elvira Orlandini. In molti casi viene ricostruita l'idea elitaria

contrapposta a quella operosa di un'Italia che non esiste più, come nel caso del cimitero di Crespi d'Adda, o si parla di pagine buie della nostra storia, come nel caso della tragedia del Vajont o della strage di Bologna. Non manca lo spazio dedicato alle grandi figure della Letteratura, da Dante al già citato Buzzati, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Pier Paolo Pasolini. Così come non mancano luoghi di sepoltura più o meno affollati, come le catacombe o le fosse comuni, le necropoli o il cimitero dei matti o degli acattolici. Il fiuto per le storie appartiene di certo all'autrice di questo interessante racconto-saggio, a metà tra lo storico e l'antropologico, che è anche corredato di foto, mappe e un utilissimo glossario cimiteriale. A guidarla, per sua stessa ammissione, sono la casualità e la voglia di esplorare e di capire, che poi, quando si è sulla strada giusta tutto questo diventi un percorso ricco di connessioni e di concatenazioni non fa che accendere ulteriormente l'interesse per ciò che è stato e non è più, per tutto ciò che lasciamo indietro, erigendo monumenti - spesso vuoti - alla memoria e dimenticando che la memoria è una nostra

responsabilità. Non basta portare fiori sulle lapidi ma raccontare le storie di chi coltivava le nostre stesse ambizioni e adesso danza nel vento, in attesa che qualcuno lo noti, da un nome, una foto, un racconto per cui si sono perse le parole. Giulia Depentor ritrova per noi quelle parole e ce le restituisce, in tutta la loro bellezza. Samantha Viva

APPUNTAMENTI

Storie, cimiteri e fiumi due libri da... ascoltare

TREVISO

Giulia Depentor, autrice del podcast di successo "Camposanto", arriva in **Libreria Feltrinelli** a Treviso con "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" (**Feltrinelli**). Oggi pomeriggio (dalle ore 18) l'autrice condurrà attraverso i meandri di un grand tour noir capace di catapultare i lettori e le lettrici alla scoperta di tombe e luoghi di sepoltura illustri o dimenticati, seguendo la traccia di misteri, leggende, delitti e delle storie grandi e piccole im-

prese sulle lapidi. Allo stesso orario, al **Centro sociale** di Mogliano, sarà invece presentato "Zero. Un piccolo grande fiume", libro nato da una considerazione molto semplice, come sottolineato dagli autori (Otello Bison, Renzo De Zottis e Michele Zanetti): mancava. A questo piccolo fiume erano stati infatti riservati diversi studi, piccoli saggi su riviste o singoli capitoli in testi complessi, ma non c'era un volume che ne illustrasse per intero il percorso e le sue vicissitudini. —
TO.MI.



Il personaggio

L'influencer veneta dei cimiteri in viaggio tra storie, foto e lapidi «Passione nata da bambina»

Giulia Depentor dal successo del podcast a «Immemoriam»

di **Miriam Pascon**

VENEZIA «Questo è “Camposanto”, il podcast dedicato a chi ama i cimiteri. Io mi chiamo Giulia Depentor e amo leggere le storie scritte sulle lapidi, osservare le fotografie sbiadite dal tempo e immaginare le vite degli abitanti di queste immense città ultraterrene». È questa l'introduzione del primo podcast in Italia che accompagna alla scoperta dei cimiteri del mondo. L'ideatrice è Giulia Depentor, quarantenne originaria di San Donà, nel Veneziano, che approfittando della pandemia di Covid-19 ha iniziato a dedicarsi alla sua passione per loculi, tombe e lapidi.

«Non avevo grandi aspettative, all'inizio — spiega la “cercatrice” di cimiteri —. Pensavo, al contrario, che sarei stata vista come strana... invece fin dalla prima puntata, ho avuto un grandissimo riscontro». E questo era solo l'inizio. Con il tempo il podcast, che si può trovare su tutte le principali piattaforme o sul suo sito personale giuliadepentor.it, è cresciuto: ad oggi conta 61 episodi e 5 stagioni, per un totale di 30 mila ascoltatori mensili. «Ho dedicato il primo episodio al mio cimitero preferito, quello di San Michele in isola, a Venezia, dove ho cominciato a raccontare e a fare ricerca sulle storie delle persone sepolte».

La sua passione ha radici molto lontane. «Da piccola ero solita accompagnare le mie nonne in cimitero e le aspettavo mentre sistemavano le tombe dei miei nonni — spiega la podcaster —. Passavo le ore ad ascoltare le loro storie e aneddoti. Ero affasci-

nata dalle lapidi e soprattutto dalle foto, accompagnate da date ed epitaffi».

Trent'anni dopo Giulia non si accontenta più di visitare le tombe dei suoi avi; ora ha l'obiettivo di esplorare, analizzare il contesto storico e artistico da un punto di vista scientifico e soprattutto scoprire le storie dimenticate dei defunti. Dal cimitero dei suicidi di Grunewald a Berlino, a quello del Far West a Bodie in California, da quello di Aoyama a Tokyo in Giappone, passando per i “non cimiteri” di Rarotonga nell'arcipelago delle isole Cook: Giulia ha raccontato i segreti di tutti.

Quei segreti adesso sono diventati un libro, pubblicato il 24 ottobre da Feltrinelli Edi-

tore: *Immemoriam*. «Per me è un traguardo importantissimo, ci penso dalla pubblicazione del primo episodio del mio podcast: si tratta di un viaggio attraverso i cimiteri, in cui seguo la traccia di misteri, leggende e delitti in *memoriam* dei personaggi importanti del nostro paese. Con questo progetto vorrei

rendere l'esplorazione cimiteriale un'attività normale, come già accade in nord Europa».

Ventinove storie inedite ed uniche, ma tutte accomunate dal mistero: dalla tomba di Dino Buzzati a Belluno ai cimiteri del Vajont, senza escludere il caso di Unabomber, la tomba di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il cimitero del manicomio abbandonato di Volterra. La prima presentazione del libro si terrà proprio

il 31 ottobre, giorno di Halloween, a Milano, ma poi il tour di Giulia proseguirà in Veneto, con tappe a San Donà, Venezia, Treviso e Padova.

Nonostante i tanti impegni, Giulia non rinuncerà al suo podcast, al quale rimane molto affezionata: «Io mi considero una podcaster, non una scrittrice. Purtroppo a causa dei tanti impegni non riuscirò più a pubblicare così spesso come in passato, ma ho tantissimo materiale e delle puntate quasi pronte. Tornerò presto, anche perché non riesco a rimanere troppo lontana dai cimiteri».

«Ogni cimitero è diverso e ci sono differenze sostanziali tra un Paese e l'altro sia per struttura, che per approccio e concezione — spiega la podcaster —. L'Italia, ad esempio, è uno dei pochissimi paesi con le foto sulle tombe: questo perché noi abbiamo bisogno di mantenere uno stretto legame con il defunto. In un cimitero a Los Angeles, invece, ho visto un cinema all'aperto, mentre nelle isole Cook in Nuova Zelanda la sepoltura avviene nelle case. Mi hanno spiegato che la morte è ritenuta parte integrante della vita; non ne hanno paura perché la ritengono una cosa del tutto familiare».

Nonostante ne abbia visti a decine, le capita ancora di avere paura. «Una volta ero al cimitero di Marsiglia, completamente sola — racconta la podcaster —. Sono entrata in una cappella familiare, perché la porta era aperta e dentro ho trovato una bara, messa in piedi e vuota. Sono subito scappata fuori dal cimitero,

Il libro



● Giulia Depentor, «Immemoriam» (Feltrinelli, ottobre 2023, pp 304, euro 19,00)

● La influencer dei cimiteri accompagna il lettore in un viaggio tra i cimiteri italiani e le loro storie



L'autrice
L'esplorazione cimiteriale in Nord Europa è un'attività normale... Io mi farò cremare, ho il terrore di essere sepolta viva



poi ho riso della mia paura».

Ma lei dove vorrebbe essere seppellita? La risposta dell'influencer dei cimiteri stupisce: «Voglio essere cremata — risponde Giulia —. Ho il terrore di essere sepolta viva, come in un racconto di Edgar Allan Poe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1 La podcaster Giulia Depentor al cimitero di Murano, isola di Venezia
- 2 La visita al cimitero di San Lazzaro a Treviso
- 3 Al cimitero di Agrano, in provincia di Verbano Cusio Ossola in Piemonte



I racconti

Il volume raccoglie 29 storie inedite e misteriose come quella della tomba di Dino Buzzati

Una guida insuperabile per gli amanti delle lapidi

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/10/30/una-guida-insuperabile-per-gli-amanti-delle-lapidi/7338081/>



Una guida insuperabile per gli amanti delle lapidi Corredato da immagini e da un glossario - Dopo un podcast di successo, Giulia Depentor firma 'Immemòriam', atlante illustrato di cimiteri anonimi e famosi, da Dante ai Joy Division Di Crocifisso Dentello 30 Ottobre 2023 Condividi Giulia Depentor, definita 'l'influencer dei cimiteri' e reduce dal fortunato podcast Camposanto, firma per **Feltrinelli** Immemòriam. Il volume, corredato da immagini e da un glossario, è un atlante prezioso per tutti i camposanter, ovverossia chiunque sia sedotto dai luoghi di sepoltura. Passione nient'affatto sinistra perché visitare le tombe è 'un modo per imparare più cose possibili sulla storia e sulle abitudini di altri popoli e culture'. A instillarle la febbre per i defunti un racconto di Dino Buzzati su un cimitero stregato. Singolare che nel 2002 la vedova, a trent'anni dalla morte dello scrittore, abbia

trasferito le ceneri da Belluno a Milano per poi disperderle sulle Dolomiti. 'Questa delle ceneri viaggianti', scrive Depentor, 'sembra uscire proprio da uno dei racconti di Buzzati'. L'autrice, in capitoli che valgono come ideali tappe, censisce i cimiteri lungo un pellegrinaggio da nord a sud. Non prima di ricordare che sono svariate le celebrità che hanno amato le lapidi. Come i Joy Division. Sulla copertina dell'album Closer della band inglese è stampata una foto in bianco e nero che ritrae una statua del cimitero Staglieno di Genova. Scatto tristemente profetico perché scelto prima che il leader Ian Curtis si togliesse la vita. Depentor rammenta che tante vittime di disastri e di sciagure, comprese quelle non identificate o disperse, sono celebrate da memoriali. Due esempi tra i tanti illustrati. Nel labirintico cimitero monumentale di Torino spicca quello dedicato alla tragedia di Superga nella quale perirono i calciatori

del Grande Torino. Nel cimitero di Fortogna, a Belluno, fanno mostra di sé 1910 cippi bianchi che eternano i morti del Vajont. 'Essere ricordati per sempre' ammette tuttavia l'autrice, 'anche dopo vite strabilianti, è probabilmente solo un'utopia'. Una constatazione maturata al cimitero monumentale di Milano dove segue le tracce di quattro artiste vissute a inizio Novecento e oggi dimenticate. Tra le quali Dina Galli, la prima attrice comica italiana, e la milanese Marta Abba, musa di Pirandello. Certo, i nomi noti non mancano nelle pagine di Immemòriam: dalla tomba di Eleonora Duse a quella di Pasolini, passando per quella di Dante nel centro storico medievale di Ravenna, raccontata nella sua odissea secolare di spoglie contese e trafugate. Emblematica la sepoltura del boss della Magliana De Pedis nella basilica Sant'Apollinare di Roma, propiziata da prelati compiacenti. Dopo lo scandalo la salma viene

traslata a Prima Porta e cremata. Depentor è fedele a una consegna: 'Varcare il cancello di un camposanto con l'animo pronto a farsi sorprendere e a seguire l'istinto'. Ecco allora la scoperta del cimitero di Crespi d'Adda, nel Bergamasco, tanto inquietante che le famigerate bestie di Satana vi compivano i loro rituali. Oppure il cimitero di San Finocchi, a Volterra, annesso all'ex manicomio. Tombe quasi tutte anonime di matti senza nome o di matti ricusati dai parenti. Il cimitero della rossa Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, è noto per la sezione acattolica dove vennero tumulati ottanta tra comunisti e socialisti. Qui la tomba più visitata è di un caduto della Grande Guerra. La madre fece piantare un roseto in modo tale che il sepolcro del figlio restasse sempre rivestito di fiori. Nel rione Sanità a Napoli sono migliaia i morti anonimi seppelliti al Cimitero delle Fontanelle vittime di rivolte, carestie, terremoti. Sempre a Napoli singolare il cimitero delle 366 fosse, fondato nel 1763. L'architetto Fuga si inventa 366 fosse, corrispondenti ai giorni dell'anno dove calare i cadaveri. L'Italia è il paese nel quale sono conservate più mummie, circa tremila esemplari. Famoso il

cimitero delle Mummie a Urbania nelle Marche. Dopo l'editto napoleonico i frati scoprirono in una fossa comune diciotto corpi intatti a distanza di due secoli. Nessuna formula magica: i corpi erano stati sepolti in un terreno di natura calcarea ricco di muschio e questo aveva contribuito a disidratarli mantenendoli intatti. Altrettanto famose le catacombe dei Cappuccini a Palermo. Anche qui i frati, traslando dei corpi, si accorsero che erano integri e scavarono delle nicchie in nuove catacombe sistemando le mummie in piedi. Alcuni grandi scrittori del passato come Mann e Goethe visitarono questo luogo. 'Spettacolo davvero terrificante: lunghi corridoi stipati di cadaveri mummificati... leggermente chinati verso i visitatori'. A Palermo la memoria della letteratura sopravvive, proprio adiacente alle catacombe, nella tomba di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore del Gattopardo. La missione dell'autrice è sempre in divenire: 'Se è vero che i cimiteri sono luoghi fatti dai vivi per i vivi e dove i morti in realtà c'entrano poco, è anche vero che tutte le storie meritano di essere raccontate. E le storie, nei cimiteri, non finiscono mai'.

GLI APPUNTAMENTI

A Noale "Profumo di mughetto"

L'elaborazione del lutto, il rifugio nella fede, il rapporto tra inconscio e subconscio, le due parti misteriose e irrazionali della mente. Sono questi i temi che Francesco Cassandro, giornalista e scrittore, affronta nel suo primo romanzo dal titolo "Profumo di mughetto" (Alba Edizioni). Aspetti delicati e profondi, che hanno a che fare con l'umanità toccata dal dolore per l'improvvisa perdita di una persona amata, saranno motivo di conversazione tra l'autore del libro e il giornalista Enrico Scotton, martedì 7

novembre, alle 17.30, presso la sala di Palazzo della Loggia a Noale.

Teatro Momo Spettacoli di danza

Il Teatro Momo propone nel mese di novembre il progetto "Ogni corpo danza" in cui questa disciplina artistica si fa strumento d'elezione per aprire le porte all'inclusività. Si comincia con "Danzando l'anti-abilismo", a cura di Alessandro Schiattarella, venerdì 3 novembre dalle 16 alle 19. È rivolto a tutti, in caso di disabilità intellettive c'è bisogno di accompagnatori con un minimo di esperienza

nel facilitare, tradurre ed adattare gli esercizi; se i partecipanti sono bambini è necessario un breve briefing con gli accompagnatori. "Officina creativa" invece, a cura di Collettivo Elevator Bunker, è in calendario sabato 18 novembre dalle 10 alle 13. È rivolto a tutti, in particolare a persone con disabilità psico-fisica, studenti universitari, operatori del terzo settore. I due spettacoli con inizio alle ore 19, andranno sempre in scena al Momo.

San Donà "Immemòriam" di Giulia Depentor

Sabato 4 novembre alle 18.

30, presso la libreria Raggiungibile in Vicolo Nuovo 4 a San Donà, Giulia Depentor, autrice di "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" (Feltrinelli) dialogherà con Matteo Polo. La scrittrice sarà a Venezia, presso la Casa del Cinema, lunedì 6 novembre alle 17.

Fotografia Gran Prix de Paris alla veneziana Zanon

La fotografa e fotoreporter veneziana Barbara Zanon conquista due medaglie d'oro nel concorso francese, il Gran Prix de Paris, nelle categorie Fine art-collage e ritratti. Il progetto, denomina-

to "I am the colour", nasce da un test Dna al quale Barbara si è sottoposta per scoprire la sua etnia. Un lavoro, interamente in digitale, che è anche documentale, grafico e concettuale; che parla della morte e di chi rimane.

Procuratie Vecchie Concerto con il Conservatorio

Domenica prossima, 5 novembre alle 11.30, concerto alla Casa di The Human Safety Net con il Conservatorio. Interpreti Gabriele Tai, violoncello, Leonardo Francescon, pianoforte, Giovanni Di Giorgio, violino Francesco Di Giorgio, violoncello.



Il personaggio

L'influencer veneta dei cimiteri in viaggio tra storie, foto e lapidi «Passione nata da bambina»

Giulia Depentor dal successo del podcast a «Immemoriam»

di **Miriam Pascon**

VENEZIA «Questo è “Camposanto”, il podcast dedicato a chi ama i cimiteri. Io mi chiamo Giulia Depentor e amo leggere le storie scritte sulle lapidi, osservare le fotografie sbiadite dal tempo e immaginare le vite degli abitanti di queste immense città ultraterrene». È questa l'introduzione del primo podcast in Italia che accompagna alla scoperta dei cimiteri del mondo. L'ideatrice è Giulia Depentor, quarantenne originaria di San Donà, nel Veneziano, che approfittando della pandemia di Covid-19 ha iniziato a dedicarsi alla sua passione per loculi, tombe e lapidi.

«Non avevo grandi aspettative, all'inizio — spiega la “cercatrice” di cimiteri —. Pensavo, al contrario, che sarei stata vista come strana... invece fin dalla prima puntata, ho avuto un grandissimo riscontro». E questo era solo l'inizio. Con il tempo il podcast, che si può trovare su tutte le principali piattaforme o sul suo sito personale giuliadepentor.it, è cresciuto: ad oggi conta 61 episodi e 5 stagioni, per un totale di 30 mila ascoltatori mensili. «Ho dedicato il primo episodio al mio cimitero preferito, quello di San Michele in isola, a Venezia, dove ho cominciato a raccontare e a fare ricerca sulle storie delle persone sepolte».

La sua passione ha radici molto lontane. «Da piccola ero solita accompagnare le mie nonne in cimitero e le aspettavo mentre sistemavano le tombe dei miei nonni — spiega la podcaster —. Passavo le ore ad ascoltare le loro

storie e aneddoti. Ero affascinata dalle lapidi e soprattutto dalle foto, accompagnate da date ed epitaffi».

Trent'anni dopo Giulia non si accontenta più di visitare le tombe dei suoi avi; ora ha l'obiettivo di esplorare, analizzare il contesto storico e artistico da un punto di vista scientifico e soprattutto scoprire le storie dimenticate dei defunti. Dal cimitero dei suicidi di Grunewald a Berlino, a quello del Far West a Bodie in California, da quello di Aoyama a Tokyo in Giappone, passando per i “non cimiteri” di Rarotonga nell'arcipelago delle isole Cook: Giulia ha raccontato i segreti di tutti.

Quei segreti adesso sono diventati un libro, pubblicato il 24 ottobre da Feltrinelli Edi-

torre: *Immemoriam*. «Per me è un traguardo importantissimo, ci penso dalla pubblicazione del primo episodio del mio podcast: si tratta di un viaggio attraverso i cimiteri, in cui seguo la traccia di misteri, leggende e delitti in *memoriam* dei personaggi importanti del nostro paese. Con questo progetto vorrei

rendere l'esplorazione cimiteriale un'attività normale, come già accade in nord Europa».

Ventinove storie inedite ed uniche, ma tutte accomunate dal mistero: dalla tomba di Dino Buzzati a Belluno ai cimiteri del Vajont, senza escludere il caso di Unabomber, la tomba di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il cimitero del manicomio abbandonato di

Volterra. La prima presentazione del libro si terrà proprio il 31 ottobre, giorno di Halloween, a Milano, ma poi il tour di Giulia proseguirà in Veneto, con tappe a San Donà, Venezia, Treviso e Padova.

Nonostante i tanti impegni, Giulia non rinuncerà al suo podcast, al quale rimane molto affezionata: «Io mi considero una podcaster, non una scrittrice. Purtroppo a causa dei tanti impegni non riuscirò più a pubblicare così spesso come in passato, ma ho tantissimo materiale e delle puntate quasi pronte. Tornerò presto, anche perché non riesco a rimanere troppo lontana dai cimiteri».

«Ogni cimitero è diverso e ci sono differenze sostanziali tra un Paese e l'altro sia per struttura, che per approccio e concezione — spiega la podcaster —. L'Italia, ad esempio, è uno dei pochissimi paesi con le foto sulle tombe: questo perché noi abbiamo bisogno di mantenere uno stretto legame con il defunto. In un cimitero a Los Angeles, invece, ho visto un cinema all'aperto, mentre nelle isole Cook in Nuova Zelanda la sepoltura avviene nelle case. Mi hanno spiegato che la morte è ritenuta parte integrante della vita; non ne hanno paura perché la ritengono una cosa del tutto familiare».

Nonostante ne abbia visti a decine, le capita ancora di avere paura. «Una volta ero al cimitero di Marsiglia, completamente sola — racconta la podcaster —. Sono entrata in una cappella familiare, perché la porta era aperta e den-

Il libro



● Giulia Depentor, «Immemoriam» (Feltrinelli, ottobre 2023, pp 304, euro 19,00)

● La influencer dei cimiteri accompagna il lettore in un viaggio tra i cimiteri italiani e le loro storie



L'autrice L'esplorazione cimiteriale in Nord Europa è un'attività normale... Io mi farò cremare, ho il terrore di essere sepolta viva

I racconti

Il volume raccoglie 29 storie inedite e misteriose come quella della tomba di Dino Buzzati



tro ho trovato una bara, messa in piedi e vuota. Sono subito scappata fuori dal cimitero, poi ho riso della mia paura».

Ma lei dove vorrebbe essere seppellita? La risposta dell'influencer dei cimiteri stupisce: «Voglio essere cremata — risponde Giulia —. Ho il terrore di essere sepolta viva, come in un racconto di Edgar Allan Poe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 1** La podcaster Giulia Depentor al cimitero di Murano, isola di Venezia
- 2** La visita al cimitero di San Lazzaro a Treviso
- 3** Al cimitero di Agrano, in provincia di Verbano Cusio Ossola in Piemonte



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il grand tour dei campisanti

LINK: <https://www.cinquantamila.it/storyTellerArticolo.php?storyId=653f756834d46>



Il grand tour dei campisanti Giulia Depentor, definita 'l'influencer dei cimiteri' e reduce dal fortunato podcast Camposanto, firma per Feltrinelli Immemòriam. Il volume, corredato da immagini e da un glossario, è un atlante prezioso per tutti i camposanter, ovverossia chiunque sia sedotto dai luoghi di sepoltura. Passione nient'affatto sinistra perché visitare le tombe è 'un modo per imparare più cose possibili sulla storia e sulle abitudini di altri popoli e culture'. A instillarle la febbre per i defunti un racconto di Dino Buzzati su un cimitero stregato. Singolare che nel 2002 la vedova, a trent'anni dalla morte dello scrittore, abbia trasferito le ceneri da Belluno a Milano per poi disperderle sulle Dolomiti. 'Questa delle ceneri viaggianti', scrive Depentor, 'sembra uscire proprio da uno dei racconti di Buzzati'. L'autrice, in capitoli che valgono come ideali tappe, censisce i cimiteri lungo un pellegrinaggio da nord a

sud. Non prima di ricordare che sono svariate le [...] PER AVERE LIBERO ACCESSO A QUESTO CONTENUTO ti invito ad aderire alla promo rosa Cinquantamila + Anteprima, per due settimane, a 1 Euro. Ti invieremo sul cellulare un link per perfezionare la tua adesione. Telefono Ciao. Sono Giorgio Dell'Arti e questa scheda fa parte del mio archivio personale, forte di un milione di pezzi e aperto agli abbonati della mia newsletter, che si chiama Anteprima. Anteprima è una «spremuta di giornali»: mi alzo alle tre di notte, leggo nove quotidiani e poi ne faccio una sintesi che arriva sul cellulare degli abbonati alle 7 del mattino. Se vuoi continuare nella lettura inviaci, qui sopra, il tuo numero di telefono oppure ? clicca qui. SE SEI GIA' DEI NOSTRI, procedi con email e password: Email Password Dimenticata? Mai avuta? ALTRIMENTI, per abbonarti o per fare una prova di due settimane ?

clicca qui.

DOMANI IN FELTRINELLI

Depentor, il tour cimiteriale

TREVISO

Domani alle 17.30 la Libreria Feltrinelli di Treviso accoglie Giulia Depentor, che presenta il suo "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" (Feltrinelli), con lo scrittore Fulvio Luna Romero. L'autrice del podcast "Camposanto" continua il gran tour tra tombe e luoghi di sepoltura illustri o dimenticati con la sua narrazione, seguendo la traccia di misteri, leggende, delitti e storie grandi e piccole impresse sulle lapidi. —M.G.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



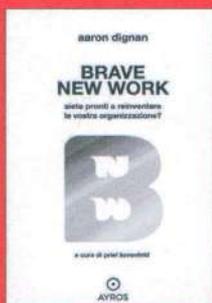


Elon Musk

Walter Isaacson

Dall'autore di *Steve Jobs*, la biografia ufficiale dell'innovatore più controverso del nostro tempo: Elon Musk. Per due anni, Isaacson lo ha seguito ovunque e intervistato per ore lui, la famiglia, gli amici, i colleghi e gli avversari. Una storia intima e ricca di retroscena, con al centro una domanda: i demoni che spingono Musk sono ciò che serve per guidare l'innovazione e il progresso?

Mondadori 27,00€



Brave New Work

Aaron Dignan

Le organizzazioni non sono macchine da prevedere e controllare, ma sistemi umani complessi ed evolutivi, ricchi di potenziale da liberare. Aaron Dignan ci svela come rivoluzionare dimensioni e pratiche del nostro modo di lavorare attraverso un'ondata di autonomia, fiducia e trasparenza.

Ayros 29,00€

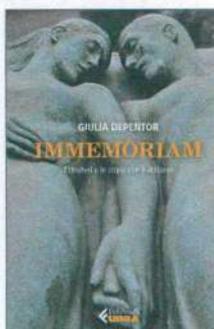


L'economia di ChatGPT

Stefano Da Empoli

Si parla così tanto dei rischi "apocalittici" legati a un uso incontrollato dell'intelligenza artificiale che si finisce per dimenticare il pericolo più concreto: che l'Italia rimanga indietro nella corsa verso il futuro. Un libro per conoscere meglio la tecnologia che può cambiare il nostro destino.

Egea 18,00€



Immemòriam

Giulia Depentor

Dall'autrice del podcast di successo *Camposanto*, un grand tour noir che conduce alla scoperta di tombe e luoghi di sepoltura illustri o dimenticati, seguendo la traccia di misteri, leggende, delitti e delle infinite storie grandi e piccole impresse sulle lapidi.

Feltrinelli 20,00€

Esploratrice di camposanti. E quello di San Finocchi dove sono sepolti i matti è assolutamente da visitare

LINK: <https://www.lanazione.it/pontedera/cronaca/esploratrice-di-camposanti-e-quello-di-san-finocchi-dove-sono-sepolti-i-matti-e-assolutamente-da-...>

Esploratrice di camposanti. E quello di San Finocchi dove sono sepolti i matti è assolutamente da visitare. L'influencer Giulia Depentor a Volterra: "Era connesso all'ex manicomio. Ora questo luogo è in stato di totale abbandono e molto malinconico". Esploratrice di camposanti. E quello di San Finocchi dove sono sepolti i matti è assolutamente da visitare. Tutt'altro che una morbosa passione dal timbro spiccatamente macabro. Perché i camposanti sono dei veri e propri appassionati delle memorie che aleggiavano nei cimiteri. E la loro bandiera si chiama Giulia Depentor, l'influencer: "Sono un'esploratrice" per dirla con le sue parole - che sta diroccando muraglie di paura e tabù sui luoghi del riposo eterno, creando nuovi perimetri di narrazione in cui si stagliano storie di cimiteri famosissimi in tutto il globo e di altri meno conosciuti, come quello di San Finocchi di Volterra, dove riposano per sempre i matti dell'ex ospedale psichiatrico. Depentor è scrittrice e content creator. Autrice di libri e podcast sui suoi viaggi nei cimiteri più noti e meno noti del globo, ama

visitare camposanti e fare ricerche genealogiche. Un vero e proprio reportage lontano in maniera siderale da pulsioni spettrali mirate a creare un solletico da saga noir. C'è un lavoro documentario, frutto di un'appassionata ricerca delle storie di chi non vive più e dei luoghi in cui le persone sono sepolte. La scrittrice, negli ultimi quindici anni, ha generato contenuti audio e podcast tra Parigi, Barcellona, Berlino e Auckland. Durante i suoi viaggi ha coltivato le passioni di sempre, che ha riversato nel suo fortunato podcast 'Camposanto', dedicato agli amanti dei cimiteri, e in un volume, 'Immemòriam' edito da Feltrinelli, una sorta di 'atlante cimiteriale' in cui la scrittrice porta per mano i lettori in giro per l'Italia a visitare cimiteri e luoghi legati alla morte, raccontando storie, misteri, aneddoti e tradizioni. Ed ecco che il cimitero dei matti entra di diritto nella classifica dell'influencer fra i camposanti assolutamente da visitare. "Era connesso all'ex manicomio della città e ora è abbandonato. È molto malinconico perché lì è dove venivano sepolti gli ex pazienti dell'ospedale

psichiatrico" ha dichiarato a FanPage. Inserendo il cimitero di San Finocchi fra i più belli da visitare insieme al cimitero di San Michele di Venezia, al cimitero delle Fontanelle a Napoli e al cimitero di Grunewald, fuori Berlino, conosciuto come il cimitero dei suicidi. In un post pubblicato su Instagram, durante la visita a San Finocchi, l'influencer cita Franco Basaglia: "È nel silenzio di questi sguardi che egli si sente posseduto, perduto nel suo corpo, alienato, ristretto nelle sue strutture temporali, impedito di ogni coscienza intenzionale". E poi fa riferimento alla storia di Oreste Fernando Nannetti, l'internato più celebre dell'ex ospedale psichiatrico. Il cimitero di San Finocchi è uno dei luoghi delle memorie che diventò a sua volta, dolore nella cittadella del dolore, il manicomio. Una Spoon River strozzata, dimenticata, lacerata. Violata in maniera infinitesimale da visitatori spavaldi in cerca di brividi, nell'oblio fino al 2016 quando il Comune e la contrada di Porta a Selci avviarono un progetto di riqualificazione del cimitero abbandonato dal 1977,

restituendo dignità alle sepolture degli ex degenti del manicomio. San Finocchi è diventato anche quinta nel libro della scrittrice Chiara Marchelli 'Madre Terra', che nel cimitero dei matti ha costruito una scena del romanzo a tinte gialle ambientato a Volterra. Ilenia Pistolesi © Riproduzione riservata

«Noi camposanter». La storia di Giulia che per lavoro visita i cimiteri

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/giulia-depantor-camposanter-cimiteri>



«Noi camposanter». La storia di Giulia che per lavoro visita i cimiteri. La passione per le storie di vita raccolte nei cimiteri ce l'ha da quando aveva nove anni. Oggi è un'esperta, ha ideato un podcast per raccontarli e in libreria c'è il suo primo libro, *Immemòriam* di Elena Filini 1 novembre 2023. Mentre la nonna sistemava i fiori sulle tombe, Giulia leggeva i nomi, gli anni di vita. E fantasticava. I cimiteri per lei sono sempre stati un luogo speciale. Dove comporre frammenti di passato, ridare voce a storie sepolte. La folgorazione con Père-Lachaise a Parigi: da quel momento è diventata una camposanter. I cimiteri sono una tappa irrinunciabile di ogni viaggio, un modo per capire davvero l'essenza di una comunità. Da quelli un po' angosciosi del Sud Europa ai parchi del Nord, fino alle tombe nei giardini di casa delle Isole Cook. Per non parlare dei piccoli, centri.

Ognuno con una sua Spoon River. Oggi questo viaggio inconsueto e pieno d'amore - dopo essere stato un podcast di successo (Camposanto) - è diventato un libro pubblicato da Feltrinelli: *Immemòriam*, mentre Giulia Depantor, content producer per aziende, con un passato tra Berlino, Barcellona e la Nuova Zelanda, ora vive felicemente a Treviso ed esplora i cimiteri del mondo. Perché all'ombra dei cipressi si celebra la vita. Quando è nata l'idea di un podcast per raccontare questi luoghi? «Quando il mondo si è fermato, a fine inverno 2020, io sono stata molto fortunata. Non solo vivevo in un Paese, la Germania, dove il lockdown non prevedeva le restrizioni severissime che c'erano in Italia, ma abitavo vicino a un luogo selvaggio e meraviglioso, il cimitero di Weißensee di Berlino, il cimitero ebraico più antico d'Europa. È stato forse in quei giorni e tra quelle tombe sbilenche che ho

deciso che avrei iniziato il mio podcast 'Camposanto', che avrei concretizzato la passione per i cimiteri, che mi accompagna da quando sono bambina e andavo con mia nonna a 'salutare' i parenti defunti». L'interesse nasce dal luogo, dalle architetture o dalle storie? «Dalle storie soprattutto. Mentre osservavo le foto dei morti sconosciuti e mi ponevo tante domande sulla vita di quelle persone che non conoscevo, non sapevo certo che esplorare i cimiteri sarebbe diventato un giorno il mio lavoro, ma certo sentivo già quella grande curiosità e voglia di scoprire storie dimenticate che mi caratterizzano anche oggi». Ricorda dove è scattata la scintilla? «Il primo cimitero della mia vita è stato quello di San Donà di Piave dove andavo con la nonna. Ma il cimitero che mi ha fatta innamorare è stato Père-Lachaise a Parigi. Da allora, ho visitato migliaia di cimiteri in tutti gli angoli del mondo. Sono ormai parte integrante del

viaggio» Perché intorno ai cimiteri, soprattutto nella nostra cultura, resiste un tabù? «È una cosa che riscontro in generale nel Sud, mentre nel Nord i cimiteri sono parchi dove le persone si incontrano, leggono, fanno sport. Credo fermamente che i cimiteri siano luoghi fatti dai vivi per i vivi, dove i morti in realtà c'entrano poco, è anche vero che tutte le storie lì racchiuse, anche quelle apparentemente insignificanti, meritano di essere raccontate e di restare nel ricordo di qualcuno». Quali cimiteri le piacciono di più? «Non amo molto i cimiteri monumentali, preferisco cimiteri nascosti e abbandonati, dove è forte il senso della scoperta. Ad esempio a Montevarchi sono venuta a conoscenza di una bellissima storia di amore travagliato, una sorta di Giulietta e Romeo locali che si sono dati la morte insieme perché le famiglie si opponevano al loro amore, e lì insieme riposano». Un cimitero particolarmente bello? «Quello di Bath, nel cuore dell'Inghilterra. D'estate è un meraviglioso giardino, con distese di narcisi. Lì inoltre fanno le cosiddette sepolture verdi con un sacco di tessuti naturali. C'è anche un grande tema di sostenibilità nelle inumazioni che prima o poi

andrà affrontato». Affrontiamolo «Un aspetto ancora poco considerato è che l'inumazione come viene fatta da noi, con abiti e gioielli, è davvero inquinante. Nel cimitero di Bath ad esempio fanno delle sepolture sostenibili: il corpo nudo è calato a terra avvolto in un panno di tessuto ecologico e compostabile. Immagino che questa sarà la strada per tutti». C'è stata una sorpresa particolare in queste esplorazioni? «A Bristol, quando ho trovato la targa commemorativa di due persone di nazionalità inglese morte durante la strage di Bologna del 1980. John e Cathy, 22 e 21 anni, sono due giovani fidanzati inglesi che si sono laureati in Geography and Economics all'Università di Birmingham da appena tre settimane. Dopo aver brillantemente superato la discussione finale, decidono di partire per un viaggio, il loro primo viaggio assieme. Purtroppo la coincidenza sbagliata nella città sbagliata ferma la loro vita. Ma John e Cathy non riposano in Italia: troverò dopo varie ricerche le loro tombe proprio a Bath». Un cimitero che le ha fatto riaprire le pagine di storia? «Il cimitero di Asolo, un luogo meraviglioso in autunno per la vista incredibile sulle colline dell'Altamarca trevigiana.

Qui, a pochi metri di distanza l'una dall'altra, in tombe molto simili tra loro, riposano Eleonora Duse e Freya Stark, due donne che in comune hanno avuto un'esistenza straordinaria e l'amore per il borgo veneto. Entrambe, infatti, avevano lasciato detto nelle proprie disposizioni testamentarie di voler riposare, dopo la loro vita così piena e intensa, proprio sul belvedere del cimitero di Sant'Anna. E sono state accontentate». Ci sono persone o magari amministrazioni che la invitano a visitare o raccontare cimiteri? «Sì, devo dire sempre più. Quando viaggio, documento scrupolosamente le esplorazioni cimiteriali nella mia pagina Instagram, e spesso ricevo messaggi di camposanter che mi consigliano determinati cimiteri e si offrono come guide per portarmi a scoprirne i segreti. Un giorno, durante un soggiorno in Puglia, trovo questo messaggio nella mia casella di posta: 'Se fai un salto a Fasano, ti accompagno in visita molto volentieri'. Così ho visitato la tomba di Francesco Zizi, uomo della scorta di Aldo Moro caduto in via Fani». Quindi davvero è diventato un lavoro «Il mio lavoro è fare la content producer per aziende, ma questa passione si sta

trasformando in un lavoro. Il mondo cimiteriale è quindi un'estensione della mia attività». Un viaggio che non si può rimandare? «In Messico per il Dia de muertos. Dovevo andarci nel 2020 ma la pandemia ha bloccato il viaggio». Un cimitero che la attende? «Il Fairview Cemetery di Halifax in Canada, luogo di sepoltura di molte vittime del naufragio del Titanic, tra cui alcuni italiani di cui ho ritrovato i cenotafi».

Giulia Depentor, l'influencer dei cimiteri: 'Tra le lapidi conosco popoli e culture'

LINK: <https://www.true-news.it/stories/giulia-depentor-influencer-dei-cimiteri-tra-le-lapidi-conosco-popoli-e-culture>

Giulia Depentor, l'influencer dei cimiteri: 'Tra le lapidi conosco popoli e culture' Camposanto è il podcast di successo di Giulia Depentor, l'influencer dei cimiteri con una passione divenuta missione intellettuale. Il suo nuovo libro 'Immemòriam' racconta storie dimenticate e normalizza l'esplorazione cimiteriale Pubblicato il 31 Ottobre 2023 di Francesca Ferri Perché leggere questo articolo? In un mondo come quello dei social, dominato e inflazionato da influencer di moda, beauty e da campioni di superficialità, si distingue chi, invece, decide di andare oltre: visitando città ultraterrene e raccontandone le storie dimenticate. E' il caso di Giulia Depentor, l'influencer dei cimiteri. 'Questo è Camposanto, il podcast dedicato a chi ama i cimiteri. Io mi chiamo Giulia Depentor e amo leggere le storie scritte sulle lapidi, osservare le fotografie sbiadite dal tempo e immaginare le vite degli abitanti di queste immense città ultraterrene. In questo podcast vi accompagnerò alla scoperta dei cimiteri che più mi hanno colpito, raccontandoveli attraverso i miei occhi e le mie sensazioni'. Content editor

per professione, esploratrice di cimiteri per passione: è Giulia Depentor, meglio conosciuta come 'l'influencer dei cimiteri'. Camposanto è il suo podcast di successo che accompagna alla scoperta delle città ultraterrene nel mondo. 'Riscopro e racconto le storie dimenticate delle persone defunte'. Una passione tutt'altro che sinistra, perché come ricorda Giulia 'Il cimitero è un turbinio di informazioni e immagini. Visitare le tombe, leggere le lapidi, osservare le foto dei defunti è un'attività piena di sorprese, un modo per conoscere culture e popoli'. Iscriviti alla nostra newsletter: le notizie e gli approfondimenti, in anteprima TRUE_WORKING(lunedì) TRUE_POLITICS(martedì) TRUE_FUTURE(mercoledì) TRUE_SPORT (venerdì) TRUE_PHARMA(giovedì) show events Alla scoperta di cimiteri per comprendere culture: una passione trasformata in missione intellettuale L'influencer dei cimiteri ha 40 anni, vive a Treviso, ma è originaria di San Donà, Venezia. Durante la pandemia di Covid-19 ha iniziato a dedicarsi alla

passione per i campisanti. Ma il fascino di questi luoghi di culto, silenziosi ma eloquenti, la attrae fin da bambina. 'Da piccola ero solita accompagnare le mie nonne in cimitero e le aspettavo mentre sistemavano le tombe dei miei nonni. Passavo le ore ad ascoltare le loro storie e aneddoti. Ero affascinata dalle lapidi e soprattutto dalle foto, accompagnate da date ed epitaffi', ha raccontato di sé al Corriere. Quasi trent'anni dopo Giulia ha trasformato la sua passione in una missione intellettuale: riportare alla luce le storie dimenticate dei defunti ed esplorare e analizzare con metodo il contesto storico e artistico. 'Ogni cimitero è diverso e ci sono differenze sostanziali tra un paese e l'altro sia per struttura, che per approccio e concezione. In un cimitero di Los Angeles c'è un cinema all'aperto. In Nuova Zelanda la sepoltura avviene in casa, perché la morte è ritenuta parte integrante della vita. Non ne hanno paura, la ritengono una cosa familiare' afferma, dimostrando quanto i cimiteri del mondo raccontino della cultura di

un popolo e del suo rapporto con la morte. Anche per questo motivo la Depentor li esplora in modo analitico, con un metodo scientifico che l'influencer dei cimiteri stessa tiene a specificare sulla sua pagina Instagram. 'Nulla è lasciato al caso': la 'to-do list cimiteriale' per un'attenta esplorazione La sua 'to-do list cimiteriale' delle cose da osservare durante le visite ai campisanti prevede un'attenta lettura delle lapidi con conseguente ricerca di informazioni implicite sui defunti. Altro passaggio consiste nel prendere nota delle date e individuare stranezze, coincidenze o corrispondenze con un avvenimento storico particolare. Giulia osserva attentamente anche l'aspetto dei defunti nelle fotografie: 'Giovani che sembrano anziani? Anziani con una foto da bambini? Abbigliamento lussuoso e gioielli? Sguardo stanco e triste? Foto post mortem? Che cosa mi sta raccontando quella persona?'. Infine, ricerca e analizza eventuali simboli scolpiti sulla lapide: 'lanterne, edera, colonne rotte. Nulla è lasciato al caso e tutto può aiutare a ricostruire la vita e la morte di quel defunto', afferma l'esploratrice di campisanti. 'Immemòriam': un viaggio tra i campisanti d'Italia per

normalizzare l'esplorazione cimiteriale "Leggo, viaggio, scopro cimiteri", così si descrive essenzialmente Giulia. Le tappe della sua esplorazione 'ultraterrena' sono scandite dalle puntate del podcast Camposanto, arrivato alla seconda edizione. Tanti i temi e luoghi trattati e (ri)scoperti da Giulia e dalla sua fedele "Camposanter's little helper", la sua cagnolina Olga. Dal cimitero dei suicidi di Grunewald a Berlino, a quello di Aoyama a Tokyo. Dal cimitero delle Fontanelle di Napoli, alle catacombe dei Cappuccini di Palermo, fino ai cimiteri della strage del Vajont. Ma anche i non cimiteri di Rarotonga nell'arcipelago delle isole Cook, il cimitero del Far West a Bodie in California o il cimitero dove è seppellito Hachiko, il cagnolino reso celebre dall'omonimo film con Richard Gere. 'Non avevo grandi aspettative, all'inizio - spiega Depentor - Pensavo, al contrario, che sarei stata vista come strana. Invece, fin dalla prima puntata, ho avuto un grandissimo riscontro'. I suoi followers, infatti, hanno addirittura un nome: i Camposanter. Dopo il successo del podcast, l'Influencer dei cimiteri firma 'Immemòriam', il suo primo libro, pubblicato da **Feltrinelli** il 24 ottobre. Si tratta di una sorta di

'atlante cimiteriale' illustrato, col quale l'autrice accompagna il lettore in giro per l'Italia a visitare cimiteri anonimi e famosi e altri luoghi legati alla morte. 'Per me è un traguardo importantissimo, ci penso dalla pubblicazione del primo episodio del mio podcast. Questo libro è un viaggio attraverso i cimiteri, in cui seguo la traccia di misteri, leggende e delitti in memoriam dei personaggi importanti del nostro Paese'. Obiettivo del libro è normalizzare l'attività dell'esplorazione cimiteriale - come già accade in nord Europa - in Italia, uno dei pochi Paesi con le foto sulle lapidi, pratica culturale che sottolinea il bisogno di mantenere uno stretto legame con il defunto. Il fascino della morte attrae e fa successo In un mondo come quello dei social, dominato e inflazionato da influencer di moda, beauty e superficialità, si distingue ed emerge chi, con originalità e intelligenza, sa andare oltre e ha qualcosa da raccontare come l'influencer dei cimiteri. Giulia Depentor, infatti, ha la capacità di cogliere ed esporre le storie in cui si imbatte con delicatezza e brillantezza, e forse anche con una particolare sensibilità dovuta alla patologia di cui è affetta: la sinestesia grafema-colore. Non solo una figura

retorica, ma anche una condizione fisiologica per cui un certo stimolo coinvolge uno o più sensi differenti da quelli normalmente preposti alla sua elaborazione. Così Giulia vede i colori delle parole e dei numeri. Depentor sa sicuramente coinvolgere, ma il suo successo è anche dovuto al fascino dei cimiteri, che appassiona tantissime persone. Ma perché si è così attratti dai cimiteri e, in generale, dalle storie legate alla morte? Forse, non ci sono risposte razionali. Un po' per il gusto del gotico, un po' per la curiosità di scoprire se la vita continua dopo la morte e, magari, si spera di coglierne le manifestazioni proprio nei cimiteri. Probabilmente questa attrazione è legata anche alla paura di dimenticare e di essere dimenticati. Ecco, dunque, il bisogno di conoscere storie, di raccontarle e di raccontarsi attraverso la (ri)scoperta delle vite di chi ci ha preceduto o di chi ci ha lasciato. Per arrivare alla fine di tutto con 'mille ricordi e nemmeno un rimpianto', citando il tatuaggio dell'influencer dei cimiteri. Un monito che assume ancor più rilevanza in questi giorni prossimi alla ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Giulia Depentor, l'esploratrice dei cimiteri: ?Sono luoghi rilassanti, pieni di pace e serenità?

LINK: https://youmedia.fanpage.it/video/aj/ZUEvS-SwLnxMRcGE?_ga=2.160377214.278846006.1699017421-1611368460.1694668628

Giulia Depentor, l'esploratrice dei cimiteri: ?Sono luoghi rilassanti, pieni di pace e serenità? pubblicato il 1 novembre 2023 alle ore 09:20 Giulia Depentor ha raccontato a Fanpage.it cosa significa essere un'esploratrice di cimiteri. Dopo il successo del suo podcast Camposanto, in cui racconta le storie che si nascondono dietro le tombe, da poco ha pubblicato il libro Immemòriam: un viaggio tra le lapidi piene di leggende e misteri. Giulia coltiva la passione per i cimiteri fin da quando è bambina e non sapeva che un giorno sarebbe diventata un lavoro. mostra altro Giulia Depentor, l'esploratrice dei cimiteri: ?Sono luoghi rilassanti, pieni di pace e serenità? seleziona qualità SCARICA VIDEO Copyright Ciaopeople © Per qualsiasi utilizzo in qualunque piattaforma (a titolo esemplificativo: televisione, web, evento ecc.) di questo video contattare licensing@ciaopeople.com Inserisci questo video nel tuo sito Dimensioni no COPIA CODICE SONDAGGI THE JACKAL F4 GO QUIZ YOUMEDIA SEGNALAZIONI

CASTING APP IPHONE APP ANDROID Fanpage è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli n. 57 del 26/07/2011. Tutti i contenuti di Fanpage possono quindi essere utilizzati a patto di citare sempre fanpage.it come fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a www.fanpage.it oppure alla pagina dell'articolo. In nessun caso i contenuti di Fanpage.it possono essere utilizzati per scopi commerciali. Eventuali permessi ulteriori relativi all'utilizzo dei contenuti pubblicati possono essere richiesti a info@fanpage.it . Fanpage non è responsabile dei contenuti dei siti in collegamento, della qualità o correttezza dei dati forniti da terzi. Si riserva pertanto la facoltà di rimuovere informazioni ritenute offensive o contrarie al buon costume. Eventuali segnalazioni possono essere inviate a info@fanpage.it . Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico presente sul sito Fanpage.it sono da intendersi di proprietà dei fornitori, LaPresse e Getty Images.

NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it

Classica

TREVISO
XV Concerto di Santa Cecilia con l'ensemble di Fiorella Foti
 L'Orchestra Gruppo d'Archi Veneto in formazione sinfonica, diretta da Maffeo Scarpis, si esibirà nel XV concerto di Santa Cecilia. Musiche di Dvorak e Ciaikovskij. Presentazione dell'Onorevole Ministro Carlo Nordio. Info e ticket: www.teatrosabilleveneto.it
 Teatro Del Monaco
 Corso del Papaleo 31
Alle 20.45

Bambini

TREVISO
Dall'origine della Terra fino ai giorni nostri


L'appuntamento «Draghi, dinosauri e animali estinti», organizzato dal Gruppo Alcini, accompagnerà i bambini, nella veste di giovanissimi paleontologi, in un viaggio nel tempo dall'origine della Terra fino ai nostri giorni. Prenotazione su info.parco@alcini.it
 Parco degli Albi Parloni
 Viale G. G. Feliscent
Domani alle 14.45

Incontri

BELLUNO
Lo scempio del territorio narrato da Antonio Cederna
 La Sezione di Belluno di Italia Nostra introduce la riedizione del libro «La distruzione della natura in Italia» di Antonio Cederna (Feltrinelli). Partecipa all'incontro Maria Pia Guermandi, consulente Ue per i progetti nell'ambito delle politiche del territorio. Ingresso libero.
 Sala Bianchi, viale Fantuzzi 11
Alle 18

TREVISO
I cimiteri e le storie che vi albergano
 Giulia Depontor, autrice del podcast di successo «Camposanto», propone il libro dal titolo «Immemoriam. I cimiteri e le storie che li abitano» (Feltrinelli). Dialoga con l'autrice, Fulvio Luna Romero. Ingresso libero.
 Feltrinelli Librerie, via Canova 2
Alle 17.30

Proiezioni

CONEGLIANO (TV)
Donne e Italia negli anni '40 Cortellesi debutta alla regia
 Con «C'è ancora domani» Paola Cortellesi firma il suo esordio come regista. Un riuscito affresco in bianco e nero della condizione delle donne nell'Italia degli anni 40. Info: coneglianodineglia.it
 1.8tickets.it
 Cinegia Via G. Matteotti, 6
Alle 18 e alle 20.30

MONTEBELLUNA (TV)
«La fornace degli artisti» di Dimitri Feltrin
 Il documentario «La fornace degli artisti», di Dimitri Feltrin, racconta la storia della fornace Guerra-Gregori di Treviso. Un viaggio sentimentale dentro l'affascinante storia di un posto magico, che è stato luogo d'incontro, di lavoro, e d'ispirazione. Prenotazioni: 0423.604575
 Cinema Italia Eden
 Viale della Vittoria 31
Alle 19

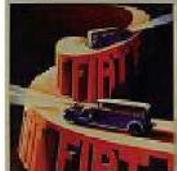
Enogastronomia

MA SERADA SUL PIAVE (TV)
Tutto sul Raboso
Un vino austero
 Una serata dedicata al Raboso, il noto vitigno autoctono, dove il sommelier della Tenuta illustrerà le fasi di lavorazione, racconterà alcune curiosità e guiderà gli astanti in un percorso sensoriale unico. Info e prenotazioni: tenutasangioorgio.com
 Tenuta San Giorgio
 Via Piave 11
Alle 20.45

Mostre

TREVISO
Juti Ravenna 1897- 1972
Un grande artista trevigiano
 La mostra, a oltre 50 anni dalla scomparsa di Juti (Luigi) Ravenna, coglie l'occasione per compiere un viaggio intenso e appassionante alla riscoperta del grande artista trevigiano. Orario: da martedì a domenica 10-18.
www.museicivictreviso.it
 Museo Ballo, Borgo Cavour 24
Fino al 4 febbraio

VITTORIO VENETO (TV)
Ilia Da Lozzo in dialogo con la collezione Paludetti
 In «Oltre lo specchio» le opere della Collezione Maria Fioletti Paludetti vengono affiancate ai ritratti fotografici di Ilia Da Lozzo. Orario: venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-12 e 15-17 (o su prenotazione).
www.galleriavitto.it
 Galleria Civica
 «Vittorio Emanuele II»
 Viale della Vittoria, 321
Fino al 26 novembre

TREVISO
Futurismo di carta. L'Avanguardia nei manifesti


«Futurismo di carta. Forme dell'Avanguardia nei manifesti della Collezione Salce 1915-1930» accende i riflettori su un aspetto non ancora sufficientemente indagato delle multiformi espressioni della più vitale delle avanguardie italiane. Orario: da venerdì a domenica: 10-18. Info: 0422/591936.
 Museo Nazionale Collezione Salce
 Via Carlo Alberto 31
Fino al 25 febbraio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Cosa fare a Verona e provincia, gli eventi di lunedì 22 gennaio 2024

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/servizi-utili/cosa-fare-a-verona-e-provincia-gli-eventi-di-lunedì-22-gennaio-2024/>



Servizi utili Cosa fare a Verona e provincia, gli eventi di lunedì 22 gennaio 2024 Appuntamenti, eventi e protagonisti del giorno. Cosa fare a Verona e provincia lunedì 22 gennaio 2024? Scoprilò con Verona Network. Di Redazione - 21 Gennaio 2024 Foto d'archivio Incontro con Giulia Depentor alla **Feltrinelli** Lunedì 22 gennaio 2024, alle ore 18, presso **La Feltrinelli** di via Quattro Spade, si terrà l'incontro con Giulia Depentor, che presenterà il libro *Immemòriam - I cimiteri e le storie che li abitano*. Interviene la giornalista Camilla Bertoni. Mostre e musei Gli scatti di Robert Doisneau alla Gran Guardia di Verona Dal 15 novembre 2023 al 14 febbraio 2024 il Palazzo della Gran Guardia di Verona ospiterà l'esposizione 'Robert Doisneau, la grande retrospettiva sul celebre fotografo francese'. LEGGI QUI A Povegliano una mostra permanente sulla

civiltà contadina A Povegliano Veronese, all'interno di un ex capannone agricolo, è stata allestita una mostra permanente della civiltà contadina della pianura veneta in cui si possono ammirare strumenti e attrezzi agricoli, oltre a centinaia di oggetti che facevano parte della vita domestica di famiglie di inizio secolo. LEGGI QUI Verona ricorda l'architetto Luigi Trezza con una mostra La mostra, allestita all'interno di Palazzo Barbieri resterà aperta fino al 27 marzo 2024. Per raccontare l'opera di Trezza è stato realizzato un Atlante Virtuale. LEGGI QUI Alla GAM la nuova mostra di Giulio Paolini La mostra sarà visibile al pubblico fino al 3 marzo 2024 alla Galleria d'Arte Moderna di Verona. LEGGI QUI 'Girolamo Dai Libri, circa 1501': mostra al Museo di Castelvecchio e alla Biblioteca Frinzi Dal 6 ottobre 2023 al 7 aprile 2024 il progetto 'Girolamo

Dai Libri, circa 1501' prende vita in due mostre: Ospiti in Galleria al Museo di Castelvecchio e Ricerca e Didattica presso la Biblioteca centrale 'Arturo Frinzi' dell'Università degli Studi Verona. Alla GAM di Verona la mostra 'Il respiro della natura/ARIA' L'esposizione è visibile al pubblico fino al 6 ottobre 2024. LEGGI QUI Musei Le informazioni sui musei di Verona: I Musei civici di Verona Museo archeologico nazionale di Verona Casa Museo Palazzo Maffei Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo Shakespeare Interactive Museum Children's Museum Verona Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo Museo dei fossili di Bolca Museo Geopaleontologico di Camposilvano Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica di Villafranca Leggi il Verona Eventi Scopri tutti gli eventi e spettacoli della settimana a Verona e provincia! Esce il mercoledì Ricevi il Daily! È

Cosa fare a Verona e provincia, gli eventi di lunedì 22 gennaio 2024

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/servizi-utili/cosa-fare-a-verona-e-provincia-gli-eventi-di-lunedì-22-gennaio-2024/>



Servizi utili Cosa fare a Verona e provincia, gli eventi di lunedì 22 gennaio 2024 Appuntamenti, eventi e protagonisti del giorno. Cosa fare a Verona e provincia lunedì 22 gennaio 2024? Scoprilò con Verona Network. Di Redazione - 21 Gennaio 2024 Foto d'archivio Incontro con Giulia Depentor alla **Feltrinelli** Lunedì 22 gennaio 2024, alle ore 18, presso **La Feltrinelli** di via Quattro Spade, si terrà l'incontro con Giulia Depentor, che presenterà il libro *Immemòriam - I cimiteri e le storie che li abitano*. Interviene la giornalista Camilla Bertoni. Mostre e musei Gli scatti di Robert Doisneau alla Gran Guardia di Verona Dal 15 novembre 2023 al 14 febbraio 2024 il Palazzo della Gran Guardia di Verona ospiterà l'esposizione 'Robert Doisneau, la grande retrospettiva sul celebre fotografo francese'. LEGGI QUI A Povegliano una mostra permanente sulla

civiltà contadina A Povegliano Veronese, all'interno di un ex capannone agricolo, è stata allestita una mostra permanente della civiltà contadina della pianura veneta in cui si possono ammirare strumenti e attrezzi agricoli, oltre a centinaia di oggetti che facevano parte della vita domestica di famiglie di inizio secolo. LEGGI QUI Verona ricorda l'architetto Luigi Trezza con una mostra La mostra, allestita all'interno di Palazzo Barbieri resterà aperta fino al 27 marzo 2024. Per raccontare l'opera di Trezza è stato realizzato un Atlante Virtuale. LEGGI QUI Alla GAM la nuova mostra di Giulio Paolini La mostra sarà visibile al pubblico fino al 3 marzo 2024 alla Galleria d'Arte Moderna di Verona. LEGGI QUI 'Girolamo Dai Libri, circa 1501': mostra al Museo di Castelvecchio e alla Biblioteca Frinzi Dal 6 ottobre 2023 al 7 aprile 2024 il progetto 'Girolamo

Dai Libri, circa 1501' prende vita in due mostre: Ospiti in Galleria al Museo di Castelvecchio e Ricerca e Didattica presso la Biblioteca centrale 'Arturo Frinzi' dell'Università degli Studi Verona. Alla GAM di Verona la mostra 'Il respiro della natura/ARIA' L'esposizione è visibile al pubblico fino al 6 ottobre 2024. LEGGI QUI Musei Le informazioni sui musei di Verona: I Musei civici di Verona Museo archeologico nazionale di Verona Casa Museo Palazzo Maffei Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo Shakespeare Interactive Museum Children's Museum Verona Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo Museo dei fossili di Bolca Museo Geopaleontologico di Camposilvano Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica di Villafranca Leggi il Verona Eventi Scopri tutti gli eventi e spettacoli della settimana a Verona e provincia! Esce il mercoledì Ricevi il Daily! È

gratis ?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

RASSEGNA AUDIO VIDEO - FELTRINELLI AUDIO-VIDEO

4 articoli

21:20 - OFF TOPIC - Immemoriám, di Giulia Depentor

Durata: 00:23:22 - Tags: Libri

Intervista a Giulia Depentor sul suo libro "Immemòriám" edito da **FELTRINELLI**.

15:51 - POMERIGGIO 24 - Immemòriam, FELTRINELLI

Durata: 00:02:43 - Conduttore: Giuseppina Testoni - Tags: editoria

Ospite in collegamento Giulia Depentor, autrice del libro "Immemòriam", editore **FELTRINELLI**



20:14 - IL BOSS DEL WEEKEND - Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano

Durata: 00:08:28 - Tags: Libri

"Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" , il nuovo libro di Giulia Depentor pubblicato da **FELTRINELLI**.

09:44 - PRENDILA COSI' - Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano

Durata: 00:07:27 - Conduttore: Diletta Parlangei e Saverio Raimondo - Tags: libri, cimiteri

In collegamento Giulia Depentor autrice del libro "Immemòriam. I cimiteri e le storie che li abitano" edito da **FELTRINELLI**.

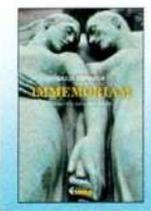
LIBRI

BIGLIETTI AGLI AMICI

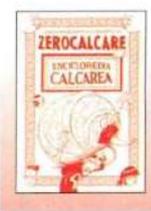
di Laura Pezzino



È un rincorrersi di feste ed euforia, questo romanzo che arriva dai Tropici ed è ambientato nella città di Esmeraldas in Ecuador, tra il Perù e la Colombia a cavallo dell'Equatore. La storia – un rullo di segreti di famiglia che si susseguono a ritmo di salsa – è raccontata da una bambina di otto anni, che passa i giorni appollaiata su un albero a osservare tutti (*Febbre di carnevale* di Yuliana Ortiz Ruano, Sur, pagg. 194, € 17).



Certi cimiteri sono musei a cielo aperto e visitarli è una meraviglia, oltre che (per alcuni) una passione. Dopo il podcast di successo *Camposanto* (i suoi fan sono i «camposanter»), Depentor ha raccolto in un libro – utile anche come guida – le sue esplorazioni più interessanti. Per esempio, dal Monumentale di Torino a quello delle Fontanelle di Napoli (*Immemòriam* di Giulia Depentor, Feltrinelli, pagg. 272, € 20).



Dopo un gran numero di libri e due serie Netflix, ecco una bussola per orientarsi nell'universo del fumettista. Oltre ai suoi personaggi più famosi, il volume contiene un'imperdibile intervista: «Penso di continuo alla morte. Credo di averlo ereditato da mio padre che, per qualsiasi acquisto che fa, dal giornale a quando cambia l'auto, ripete: "Quando muoio rimane a te"» (*Enciclopedia Calcarea* di Zerocalcare, Bao Publishing, pagg. 248, € 22).

